



NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2014

[Faint, illegible text and signature]

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7862785
[Signature]

**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA**

Direttore Vicario:
dott. Valeria Aniello

Dirigente UOD 01
ing. Paolo Cefarelli

Dirigente UOD 02
dott. Valeria Aniello

Dirigente UOD 03
ing. Domenico Dell'Anno

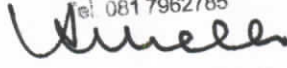
Dirigente di Staff
dott. Carmine Cecere

Componenti esterni:

arch. Carmelina Bevilacqua
arch. Carmela Melania Cavelli
dott. Sara Gaudino
dott. Giuseppe Leonello
arch. Claudia Trillo

**Relazione sulle attività del NVVIP
nell'anno 2014**

Gennaio 2015

Valeria Aniello
Direttore generale vicario
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
tel. 081 7962785




INDICE

Introduzione.....	4
1. I compiti del NVVIP.....	7
2.1 Valutazione Ex Ante dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020.....	9
2.1.1 PO FESR 2014-2020	10
2.1.2 PO FSE 2014-2020	12
2.1.3 PSR 2014-2020.....	15
2.2 Supporto alla programmazione	17
2.2.1 Piano di Rafforzamento Amministrativo.....	17
2.2.2 Strategia aree interne.....	17
2.2.3 RAE FESR –2013.....	18
2.2.4 Condizionalità ex ante per la programmazione 2014-20	18
2.3 Analisi a supporto delle valutazioni interne.....	19
2.3.1 Economia e Industria in Campania	19
2.3.2 Analisi Territoriale del Sistema delle Imprese in Campania	20
2.3.3 Analisi BES di contesto Smart, Green e Inclusive di livello regionale	20
2.3.4 Aree Urbane: lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013 e prospettive di innovazione dalla programmazione 2014-2020	23
2.3.5 Analisi della filiera “automotive” in Campania	25
2.4 Valutazione di Progetti: Contratti di Programma.....	26
2.5 Organizzazione e partecipazione a seminari, gruppi di lavoro, convegni, ricerche	27
2.6 Altre attività.....	27
Allegato 1 – Compiti conferiti al NVVIP dalla costituzione a dicembre 2014.....	29

Valeria Aniello

Direttore Generale vicario

Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7962785



Relazione sulle attività del NVVIP nell'anno 2014

Introduzione

La presente relazione descrive le attività svolte dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP) nel corso dell'anno 2014. Il NVVIP è stato istituito nell'anno 2001 dalla Regione Campania, in ottemperanza all'art. 1 della L. 144/99 e delle disposizioni attuative del D.P.C.M. del 10.9.1999, con la DGR n. 270 del 19.1.01 (approvazione del progetto per la costituzione del NVVIP) e, a valle del processo di evidenza pubblica per la selezione dei 10 componenti, si è insediato il 5.11.2001.

In particolare, il Regolamento Regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 recante l'"*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" istituisce, tra gli altri Uffici speciali, (art. 29) il *Nucleo per la Valutazione e la verifica degli investimenti pubblici*, definendone compiti e funzioni (art. 32). L'Ufficio Speciale per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici svolge le funzioni di cui alla legge n. 144 del 17 maggio 1999; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione; svolge funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 37, comma 3.

L'ufficio speciale nell'anno 2014 è composto dal:

- **Direttore Generale**, con compiti di cui agli artt. 29 e 32 del regolamento n. 12/2011: funzioni svolte dal *Vicario dott.ssa Valeria Aniello* dal febbraio 2014;
- **Dirigente di staff**, con funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche *dott. Carmine Cecere*;
- da 3 UOD:

- **UOD 01 "Valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario"** con competenze di assistenza e supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi; rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E.; azioni volte all'estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale dall'Ente. Cura la valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione, *Dirigente ing. Paolo Cefarelli* dal febbraio 2014;

- **UOD 02 "Funzioni valutative a supporto del responsabile della programmazione regionale unitaria"** con competenze di supporto al Responsabile della programmazione Unitaria in materie di verifiche dei Programmi Operativi Regionali; analisi, istruttorie, verifiche di fattibilità dei Grandi Progetti; orientamento e coordinamento delle attività di verifica svolte sui progetti regionali;

Valeria Aniello
Direttore Generale
Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7962785
AA

ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione, *Dirigente dott.ssa Valeria Aniello* dal febbraio 2014;

- **UOD 03 "Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25 commi 3 e 4 della legge regionale n.7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della regolazione - Misurazione degli oneri burocratici"** con competenze di supporto agli U.D.C.P. in materia di redazione delle relazioni tecniche su proposte e progetti di legge; di supporto alla valutazione di impatto della regolazione, *Dirigente ing. Domenico Dell'Anno* dal febbraio 2014;
- Da personale interno tra cui:
 - Referente Informatico: Funzionario Ing. Sergio De Marco
 - Funzionari D assegnati Direzione Generale: Dott. Luigi De Bernardo, Dott.ssa Luciana D'Amato
 - Funzionario D assegnato UOD 01: Dott.ssa Luciana Di Grezia
 - Funzionario D assegnato UOD 02: Ing. Sergio De Marco
 - Funzionario assegnato UOD 03: Dott.ssa Maria Cecilia Cimino
 - da una segreteria tecnica: Funzionario Dott.ssa Maria Cecilia Cimino D, Cat. C Dott.ssa Mariateresa Ieppariello, Cat. B Sig.ra Antonella Fucile;
- da componenti esterni di supporto alle attività dell'ufficio di comprovata esperienza professionale in tema di valutazione, in coerenza agli Orientamenti per la regolamentazione dei rapporti di lavoro dei componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, predisposti nel 2001, d'intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e in conformità a quanto disposto, per gli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, dall'articolo 36, comma 7, del D. lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dall'articolo 3, comma 79 della legge 24 dicembre 2007 n. 244:
 - arch. Carmelina Bevilacqua
 - arch. Carmela Melania Cavelli
 - dott. Sara Gaudino
 - dott. Giuseppe Leonello
 - arch. Claudia Trillo

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 07/02/2014, è stato stabilito:

1. di dover disporre, nelle more dell'avvio delle nuove procedure selettive per i componenti esterni di supporto, la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del funzionamento e delle attività in corso espletate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
2. di demandare, per l'effetto, al dirigente dell'UOD 02, cui accede l'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore del Nucleo ex DGR n.2 del 2 gennaio 2014, nelle more dell'avvio delle procedure selettive dei componenti esterni a supporto del NVVIP, l'adozione dei provvedimenti consequenziali, anche organizzativi, necessari ad assicurare, alle medesime condizioni e in base alle attività e ai compiti assegnati, il funzionamento e le attività del Nucleo stesso;

3. di demandare, altresì, al suddetto dirigente di predisporre uno schema di atto riorganizzativo interno per il funzionamento dell'Ufficio Speciale;
4. di dare mandato agli Uffici competenti di avviare le procedure selettive per i componenti esterni di supporto al Nucleo.

Facendo seguito alla citata delibera, il dirigente dell'UOD 02, con funzioni Vicarie del Direttore del Nucleo, ha provveduto ad estendere l'incarico di componenti esterni ai 5 esperti, già facenti parte del NVVIP prima dell'avvenuta riorganizzazione, nelle more dell'avvio delle nuove procedure selettive per i componenti esterni di supporto.

Il Vicario ha altresì provveduto alla stesura dello schema di atto riorganizzativo interno per il funzionamento dell'Ufficio Speciale e all'avvio delle procedure selettive del Nucleo.

L'Ufficio Speciale NVVIP ha affrontato una serie di criticità e disagi a seguito della cessione di quattro stanze che ha comportato spostamenti di personale, di postazioni e di archivi, che non hanno facilitato l'attività lavorativa.

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7662785

1. I compiti del NVVIP

I compiti attuali del NVVIP, inizialmente stabiliti dalla L. n. 144 del 17.5.99 e dal DPCM del 10.9.99, sono stati via via integrati attraverso un complesso insieme di norme di diversa emanazione (Ministero del Tesoro, Conferenza Stato – Regioni, CIPE, Cassa Depositi e Prestiti, Giunta regionale della Campania). Una lista dettagliata con le relative fonti normative di riferimento, aggiornata alla data del 31 dicembre 2014, viene presentata in allegato 1.

Nell'ambito della vasta tipologia di attività previste, nell'anno 2014, il NVVIP è stato attivato soprattutto nelle attività di supporto alla programmazione 2014-2020, nelle valutazioni dei Contratti di Programma regionali e nello svolgimento di analisi settoriali.

Al fine di una più agevole lettura delle attività svolte nel 2014, queste ultime sono state accorpate in sei macrocategorie:

- valutazioni ex ante dei programmi operativi regionali 2014-2020;
- supporto alla programmazione;
- analisi a supporto delle valutazioni interne;
- valutazioni esterne;
- compiti derivanti da specifiche delibere;
- altre attività.

Alcune macrocategorie si articolano a loro volta in sottocategorie.

Risultati

In sintesi, nel 2014 i principali risultati conseguiti dal Nucleo hanno riguardato **la conduzione del processo di valutazione ex ante della Programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020 FESR, FSE, FEASR**, attraverso tempestivi draft valutativi intermedi a supporto del miglioramento del processo di programmazione e la valutazione dei **Contratti di programma** di nuova generazione PO FESR 2007-2013. Il Nucleo ha altresì fornito contributi per il RAE del PO FESR 2007-2013.

In particolare, la Campania è stata la prima regione dell'Obiettivo Convergenza ad aver prodotto primi documenti di valutazione ex ante dei Programmi 2014-2020 e tale circostanza, che ha concretamente contribuito alla migliore predisposizione delle proposte, è stata opportunamente messa in luce, tra l'altro, anche nel corso delle riunioni della Rete dei Nuclei.

L'attività di supporto integrato alla programmazione unitaria si è altresì esplicitato attraverso: il supporto alla stesura del Piano di Rafforzamento Amministrativo; il supporto alla definizione Strategia regionale delle Aree Interne; la partecipazione alle riunioni dei Tavoli Regionali di Programmazione sulle diverse tematiche della Programmazione 2014/2020; la partecipazione ai diversi incontri del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale.

Inoltre, a supporto della programmazione unitaria, nel 2014 il Nucleo ha prodotto una serie di **studi specialistici** sulle seguenti tematiche: Economia e Industria in Campania; Analisi BES di contesto Smart, Green e inclusiva a livello regionale, Agenda urbana e Sanità.

Infine, si deve sottolineare l'attività di comunicazione e divulgazione condotta senza alcun dispendio di risorse finanziarie a cura del Nucleo, che comprende l'organizzazione di quattro Seminari di rilevanza nazionale e internazionale.

Valerio Aniello
Direttore generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7962785

ATTIVITA' DI VALUTAZIONE NVVIP			
Valutazione Ex Ante	Report prodotti	Data	Finalità e Esiti
PO FESR 2014-2020	3	Prot. n. 254 del 30.04.14; Prot. n. 596 del 18.07.14; Prot. n. 1020 del 23.12.14	Accompagnamento al processo programmazione del PO FES 2014-2020 incluso il supporto alla revisione all'integrazione delle tre proposte
PO FSE 2014-2020	4	Prot. n. 291 del 8.05.14; Prot. n. 595 del 18.07.14; Prot. n. 875 del 7.11.14; Prot. n.1013 del 19.12.14	Accompagnamento al processo programmazione del PO FES 2014-2020 incluso il supporto alla revisione all'integrazione delle quattro proposte
PSR 2014-2020	3	Prot. n. 278 del 6.05.14; Prot. n. 597 del 18.07.14; Prot. n. 717 del 29.09.14	Accompagnamento al processo programmazione del PO FES 2014-2020 incluso il supporto alla revisione all'integrazione delle quattro proposte, sinergia con i cinque esperti esterni
CONTRIBUTI A DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE			
Documento "ITI - Strategia per le Aree Interne"		Prot. n. 726 del 2.10.14	Elaborazione di osservazioni a supporto della predisposizione della strategia regionale per le Aree Interne
Osservazioni al "PRA - Piano di Rafforzamento Amministrativo"		Prot.n. 876 del 07.11.14 Prot.n.1001 del 17.12.14	Elaborazione di osservazioni a supporto della predisposizione del PRA
ANALISI DI CONTESTO REDATTE DAL NVVIP			
Economia e Industria in Campania		aprile 2014	Approfondimento degli elementi conoscenza del contesto e contributo a strategia per la "competitività" e "territorializzazione" delle politiche regionali
Analisi Bes di contesto Green, Smart e Inclusiva per la programmazione 2014-20		giugno 2014	Approfondimento degli elementi conoscenza del contesto e contributo a sostenibilità ed alla migliore focalizzazione delle politiche regionali
Agenda Urbana		settembre 2014	Approfondimento degli elementi conoscenza del contesto e contributo miglioramento della governance regionale
Contratti di Programma Regionale "Automotive"			Produzione di parere necessario a conclusione del procedimento approvazione del contratto di programma

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel 081 7962785

Relazione sulle attività svolte dal NVVIP nel 2014

SEMINARI		
Le pratiche valutative a sostegno della Programmazione 2014-2020. Workshop su esperienze e soluzioni dei Nuclei di Valutazione e Sviluppo degli Investimenti Pubblici	17 novembre 2014	Condivisione delle conoscenze in merito alle esperienze valutative per il periodo programmatorio 2014-2020
La valutazione degli esiti di lungo periodo dei programmi e dei progetti cofinanziati dal FESR in 15 regioni europee (1989-2012). I risultati principali nel caso studio Campania	14 marzo 2014	Condivisione delle conoscenze in merito alle esperienze valutative per il FESR nell'ultimo ventennio
Idee e attività per la funzionalità del Nucleo di Valutazione: la Rete dei Nuclei e la ricerca preparatoria per la stesura del Codice Etico	2 aprile 2014	Condivisione delle conoscenze in merito al Codice Etico per i Nuclei di Valutazione
Analisi BES di contesto smart, green e inclusiva per la programmazione 2014-20	4 luglio 2014	Condivisione delle conoscenze sugli indicatori di Benessere Economico e Sociale

2. Le attività svolte dal NVVIP nel corso del 2014

2.1 Valutazione Ex Ante dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020

Il 2014 ha visto la prosecuzione di una cospicua attività valutativa relativa al nuovo ciclo programmatorio, già intrapresa nell'anno precedente giusta Delibera di Giunta Regionale n° 142 del 2013, *"Identificazione del gruppo di programmazione e determinazione dell'iter amministrativo per la definizione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2014-20 di pertinenza della regione Campania. Affidamento della valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione"*, la quale ha attribuito in particolare al Nucleo:

1. La valutazione ex ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20
2. La valutazione ex ante del FEASR 2014/20;
3. Il contributo alle attività della Segreteria Tecnica per la Programmazione Unitaria.

Sono pertanto state svolte attività di valutazione dei tre programmi operativi PO FESR 2014-2020; PO FSE 2014-2020, PSR 2014-2020.

Le attività valutative si sono articolate nel 2014 in un insieme sistematici di draft, per un totale di 10, di cui tre afferenti ai processi della VExA dei PO FESR e PSR 2014-2020 e quattro nel processo di VExA del PO FSE 2014-2020, come nell'elenco dettagliato di seguito:

1. **Primo draft Valutazione Ex Ante PO FESR 2014-2020** (Prot. n. 254 del 30.04.14)
2. **Secondo draft Valutazione Ex Ante PO FESR 2014-2020** (Prot. n. 596 del 18.07.14)
3. **Terzo draft Valutazione Ex Ante PO FESR 2014-2020** (Prot. n. 1020 del 23.12.14)
4. **Primo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020** (Prot. n. 291 del 8.05.14)

5. Secondo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020 (Prot. n. 595 del 18.07.14)
6. Terzo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020 (Prot. n. 875 del 7.11.14)
7. Quarto draft Valutazione ex ante PO FSE 2014-20 (Prot. n.1013 del 19.12.14)

8. Primo draft Valutazione Ex Ante PSR 2014-2020 (Prot. n. 278 del 6.05.14)
9. Secondo draft Valutazione Ex Ante PSR 2014-2020 (Prot. n. 597 del 18.07.14)
10. Terzo draft Valutazione Ex Ante PSR 2014-2020 (Prot. n. 717 del 29.09.14)

L'insieme di questi documenti ha rappresentato un sostegno concreto ed un contributo fattivo al miglioramento del processo di programmazione culminato nella predisposizione delle ultime versioni delle proposte di PO inoltrate, nel dicembre 2014, alla Commissione.

2.1.1 PO FESR 2014-2020

Il processo di Valutazione Ex Ante del PO FESR 2014-2020 è stato esperito ai sensi dell'art. 11 della DGR Campania n. 142/2013 del 27.5.2013 pubblicata sul BURC del 17.6.2013, che ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione Ex-Ante (VExA) dei tre programmi operativi FESR, FSE e PSR per il periodo programmatico 2014-2020.

Tali valutazioni sono state condotte con una logica di forte integrazione e sono tutte caratterizzate da un approccio valutativo incrementale, orientato al miglioramento dei programmi attraverso una costante integrazione tra processo valutativo e programmazione.

Il processo di VExA, oltre a sostanziarsi attraverso continui incontri tra il valutatore e il programmatore, finalizzati ad ottenere feedback tempestivi sulle attività programmatiche ai fini della valutazione, si è concretizzato nella produzione di tre draft valutativi, predisposti su altrettante versioni del PO FESR (rispettivamente del 30 aprile 2014, del 17 luglio 2014 e del 23 dicembre 2014). Quest'ultima, in particolare, si riferisce alla versione del PO FESR inviata dall'Autorità di Gestione con nota prot. 856989 del 16/12/2014 ed acquisito al prot. NVVIP n°1006 del 18 dicembre 2014. Tale documento è stato valutato dal NVVIP in uno alle integrazioni ricevute via mail dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020 in data 19 dicembre consistenti in integrazioni apportate alle pp. 109 e 145 ed in un documento Excel con ripartizione delle risorse per Obiettivo Tematico, Risultato Atteso e Categoria d'Intervento.

Il contestuale svolgimento delle attività valutative inerenti i programmi FSE e FEASR, per i quali sono stati prodotti, rispettivamente, quattro draft relativi ad altrettante versioni di PO FSE datate 30 aprile 2014, 17 luglio 2014, 3 novembre 2014 e 12 dicembre 2014, e tre draft relativi ad altrettante versioni di PSR datate 30 aprile 2014, 17 luglio 2014 e 29 settembre 2014, sta consentendo al NVVIP di produrre feedback valutativi caratterizzati da un'adeguata visione unitaria del processo programmatico, rispecchiando la logica del Regolamento N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e la delibera regionale già citata.

Il terzo ed ultimo rapporto di valutazione si articola in due parti: I Parte - Approcci metodologici e sintesi del processo di valutazione; II Parte - Valutazione del Programma.

Valeria Aniello
Nucleo per la valutazione degli investimenti pubblici
Regione Campania

Relazione sulle attività svolte dal NVVIP nel 2014

Nella prima parte del report viene esplicitata la metodologia seguita per la conduzione del processo di VExA e sintetizzati i momenti salienti del processo valutativo così come condotto fino alla data del draft. L'approccio metodologico è stato impostato tenendo conto della rilevanza attribuita dai documenti comunitari di indirizzo per la programmazione 2014-2020 riferibili alla cosiddetta teoria del cambiamento (Theory of Change, TOC). La TOC richiede di articolare le ipotesi che sono alla base della scelte strategiche attraverso una documentazione dettagliata del perché tali scelte porteranno al cambiamento previsto per il particolare contesto territoriale in cui si opera. Ciò comporta l'adozione di una metodologia fortemente orientata alla comprensione di come il programmatore è stato in grado di esplicitare una focalizzazione delle strategie di sviluppo rispetto alle specifiche condizioni di contesto (politiche realmente place-based) ed una chiara definizione degli strumenti messi in campo per l'attuazione del programma tenendo conto della governance esistente. A tal fine, l'approccio metodologico si è sostanziato in:

- 1) l'analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione, finalizzato ad avviare il processo di identificazione degli indicatori di output e di risultato attraverso i quali si esplicita la teoria del programma;
- 2) un'analisi delle condizionalità ex ante, che ha messo tra l'altro in evidenza la necessità di esplicitare, per ciascun OT, i passaggi necessari all'adempimento delle condizionalità non soddisfatte o solo parzialmente soddisfatte, anche in coordinamento con il redigendo PRA;
- 3) l'elaborazione di una metodologia a supporto dell'identificazione dei target di realizzazione, che sono stati selezionati per la maggior parte dall'insieme dei *common indicators* forniti dalla Commissione Europea, in modo da produrre riferimenti utili per la chiarezza e la credibilità degli stessi nell'ambito delle attività di verifica che costituiscono il *performance framework* richiesto nella nuova programmazione.

La seconda parte del report prende in considerazione i macro-temi riguardanti la logica del programma (consistenza finanziaria e dimensione territoriale), i singoli Assi, le questioni ambientali e i sistemi di governance, gestione e monitoraggio.

Per quanto concerne la logica del programma, la valutazione ha evidenziato come, rispetto alle precedenti versioni, nella versione del PO FESR del 16 dicembre il quadro logico è stato meglio esplicitato, mentre permangono margini di miglioramento nella definizione dei target di programma.

Per quanto concerne i singoli assi, in linea generale si è messo in evidenza come per molti di essi sarebbe utile definire con un maggiore grado di dettaglio lo stato dei GP in corso, dando modo di valutare l'avanzamento degli investimenti (anche sul piano finanziario) nonché la necessità della prosecuzione e del completamento degli interventi (ad esclusiva salvaguardia della strategia che con loro è stata implementata).

Dall'analisi valutativa dei singoli Assi, è emerso che l'impostazione strategica pur rispettando la sequenzialità logica bisogni, risultati-cambiamenti auspicati, presenta alcune genericità nella definizione delle specifiche azioni che ne consentono l'attuazione. La traduzione degli obiettivi specifici in procedure amministrative/strumenti sembra essere l'elemento più debole del processo di programmazione e richiede un sostanziale approfondimento soprattutto per quanto concerne la governance e il raccordo con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Per quanto riguarda la VAS, si è evidenziato come, per la stesura del rapporto finale di valutazione, sarà opportuno l'aggiornamento della VAS, previo confronto con il PES.

Per quanto la valutazione dei sistemi di governance, gestione e monitoraggio, condotta in stretta integrazione con le analisi valutative in corso sul PRA a cura dello stesso NVVIP, la valutazione ha messo in evidenza che il programma risulta ancora scarsamente focalizzato in termini di strumenti di attuazione, molto spesso fatti coincidere con le azioni da implementarsi e non declinati operativamente in modo chiaro e circostanziato.

L'inoltro di ulteriori raccomandazioni e osservazioni da parte della Commissione, in funzione dell'approvazione definitiva del Programma, potrà determinare la revisione della proposta di PO FESR 2014-2020 e, quindi, comporterà la stesura da parte del NVVIP del Rapporto finale di Valutazione ex ante.

2.1.2 PO FSE 2014-2020

Il processo di Valutazione Ex Ante del PO FSE 2014-2020 è stato esperito ai sensi dell'art. 11 della DGR Campania n. 142/2013 del 27.5.2013 pubblicata sul BURC del 17.6.2013, che ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione Ex-Ante (VExA) dei tre programmi operativi FESR, FSE e PSR per il periodo programmatico 2014-2020.

L'attività di Valutazione Ex Ante del PO FSE 2014-2020 si è sostanziata in quattro draft valutativi: 1) primo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 30 aprile 2014*); 2) secondo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 17 luglio 2014*); 3) terzo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020 (*Rapporto sulle attività svolte e in corso al 3 novembre 2014*); 4) quarto draft VExA – 19 dicembre 2014 (*Rapporto di Valutazione ex Ante PO FSE 2014-2020*).

Ciascun rapporto di valutazione è stato strutturato in funzione del materiale via via reso disponibile dall'AdG FSE.

Nello specifico l'AdG FSE ha trasmesso al NVVIP (con nota prot. 467475 del 7 luglio 2014) i contributi in bozza ricevuti dal Dipartimento Istruzione e Formazione in ordine alla programmazione degli Obiettivi Tematici 8, 9 e 10 (nel format del template richiesto dai servizi della Commissione) e le relative schede Risultati attesi – Azioni.

Successivamente (11 luglio 2014) è pervenuto al NVVIP il *Documento di sintesi del PO FSE 2014-2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione* sottoposto al Partenariato Economico e Sociale il 15 luglio 2014.

Il 1 ottobre 2014 il NVVIP ha ricevuto il testo del PO FSE 2014-2020 caricato su SFC a luglio 2014 con allegate le prime osservazioni informali dei servizi della Commissione.

Infine, il 10 dicembre è pervenuto al NVVIP (prot. n.990 del 12/12/2014) il testo del PO FSE 2014-2020 (versione 1.2 del 04.12.2014) ed i seguenti allegati: Tabella riepilogo indicatori, Documento metodologico dotazioni finanziarie indicatori, Tabelle 4 e 5 per priorità, Action plan indicatori PO FSE, Riepilogo delle Priorità di Investimento scelte dalla Regione Campania per affrontare le sfide identificate dalle RSP adottate nell'ambito del semestre europeo 2014, Quadro finanziario.

Il processo di valutazione ex ante, in coerenza con quanto indicato nel pacchetto di linee guida predisposto dalla Commissione Europea, ha avuto natura interattiva.

Nello specifico, nel **primo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020** (aprile 2014) le osservazioni del valutatore hanno riguardato, vista la tipologia e i contenuti dei documenti disponibili, i seguenti aspetti:

- consistenza della strategia del programma emergente dalle scelte del programmatore circa la distribuzione delle risorse per obiettivo tematico;
- coerenza tra scelte programmatiche e fabbisogni/priorità delineati nel DSR (coerenza degli obiettivi del programma);
- selezione delle azioni in funzione dei fabbisogni (quadro logico del programma);
- valorizzazione delle lezioni apprese nel corso dei precedenti cicli di programmazione;
- ambiti privilegiati per l'approccio integrato tra Fondi.

Nel complesso la strategia risultava già in parte definita, sia sulla base delle priorità individuate nel DSR che in funzione delle attribuzioni del quadro finanziario per fondi, azioni e obiettivi contenuto nell'Accordo di Partenariato.

Per gli Obiettivi tematici di interesse del FSE si rilevavano scostamenti significativi rispetto alla distribuzione delineata nell'Accordo di Partenariato; pertanto si era suggerito di esplicitare le motivazioni alla base di tali scelte, anche evidenziando il legame con i fabbisogni rilevanti e chiarendo il contributo di altre politiche regionali e/o nazionali con riferimento agli stessi ambiti tematici. Analogamente la documentazione esaminata non consentiva di allineare le scelte relative agli obiettivi tematici del programma con le priorità strategiche del DSR. Si osservava, quindi, che era opportuno ricostruire la logica di intervento del programma evidenziando, anche per le singole azioni, il contributo alla strategia Europa 2020. Il NVVIP suggeriva inoltre al programmatore la valorizzazione delle lezioni apprese nel corso dei precedenti cicli programmatori e forniva una sintesi delle raccomandazioni, formulate dallo stesso NVVIP, frutto di analisi valutative già svolte.

Le osservazioni del valutatore contenute nel **secondo draft di Valutazione ex Ante PO FSE 2014-2020** (luglio 2014) hanno riguardato sia aspetti di carattere generale, sia questioni più puntuali riferite ai 4 Obiettivi Tematici di interesse prevalente del FSE (OT 8, OT 9, OT 10, OT 11).

Nello specifico il primo gruppo di osservazioni aveva riguardato:

- le scelte relative alle allocazioni finanziarie. Si era operato un confronto tra l'articolazione dell'Accordo di Partenariato e quella ipotizzata dal programmatore regionale e si era sollevato il tema delle motivazioni alla base degli scostamenti registrati;
- la coerenza tra le scelte programmatiche e i fabbisogni/priorità delineati nel DSR. Si era suggerito al programmatore di chiarire ulteriormente ed esplicitare le sequenze logiche che legano il programma – sulla base della distribuzione delle risorse e della selezione delle azioni per OT - alla strategia Europa 2020 e al DSR;
- la selezione delle azioni in funzione dei fabbisogni. Si suggeriva di esplicitare, precisandola, la logica del Programma e, oltre al peso assegnato a ciascuna linea di azione, il collegamento ipotizzato con i fabbisogni;

NA

- la valorizzazione delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione, sia nella definizione della strategia che nella selezione delle azioni;
- l'approccio integrato tra Fondi e la dimensione territoriale del Programma.

Le osservazioni per Obiettivo Tematico hanno riportato su ambiti più specifici parte delle indicazioni generali formulate, hanno riguardano in larga parte il processo di individuazione e selezione delle azioni e hanno richiamato l'opportunità di individuare delle effettive priorità, in risposta a specifici fabbisogni.

Successivamente, il **terzo draft Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020** (novembre 2014) ha riguardato il testo del PO FSE 2014-2020 nella versione "caricata su SFC" nel luglio 2014. Rispetto alle componenti chiave della VExA il terzo draft VExA, su richiesta del programmatore, ha approfondito gli aspetti connessi alla strategia del programma e al sistema degli indicatori.

Gli elementi valutativi e le considerazioni fornite dal NVVIP nel terzo draft VExA hanno confermato le osservazioni di carattere generale già formulate, mentre si è concentrata l'attenzione sui risultati dell'analisi valutativa per Obiettivo tematico (OT 8 Occupazione, OT 9 Inclusione Sociale, OT 10 Istruzione e formazione). L'OT 11 non è stato considerato in quanto in corso di revisione contestualmente alla stesura del Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale.

Le osservazioni per Obiettivo Tematico hanno riguardato, in particolare, il processo di individuazione e selezione delle azioni e il quadro logico di riferimento, le "lezioni apprese" riferite agli strumenti previsti dal programmatore nell'ambito di ciascun OT e ove disponibili, i possibili ambiti di integrazione tra fondi rispetto alle azioni di ciascun OT. Si sono inoltre analizzate le scelte relative agli indicatori di realizzazione e di risultato fornendo una serie di indicazioni volte a rafforzare la pertinenza degli indicatori stessi e la solidità statistica delle fonti prescelte.

Infine il **quarto draft Rapporto di Valutazione Ex Ante PO FSE 2014-2020** ha avuto ad oggetto il testo del PO FSE 2014-2020 (versione del 04.12.2014 - prot. n.990 del 12/12/2014).

Gli elementi valutativi e le considerazioni fornite in quest'ultimo Rapporto riflettono la natura interattiva del processo di valutazione ex ante che ha consentito al valutatore di formulare numerose osservazioni in corso di stesura del Programma. L'attività di stesura dei rapporti di valutazione si è accompagnata, infatti, ad una serie di incontri tra valutatore e programmatore/AT (concentrati nel periodo settembre-dicembre 2014) tesi ad affrontare e, quando possibile, a chiarire gli aspetti di maggiore criticità.

Nel complesso il Programma ha accolto in larga parte le osservazioni formulate dalla Commissione ed i suggerimenti del valutatore ex ante.

Al termine del processo (dicembre 2014) la strategia del programma risulta maggiormente finalizzata, il quadro logico è stato reso più esplicito e rafforzato e la selezione delle azioni appare più focalizzata; al contempo il sistema degli indicatori riesce a rappresentare in maniera più chiara e pertinente le realizzazioni ed i risultati attesi. Ulteriori elementi, ad oggi non ancora disponibili (come ad esempio i quadri finanziari per categorie di operazioni – tab.7 o alcuni indicatori non ancora quantificati nel baseline e/o target) potranno consentire al valutatore ex ante l'aggiornamento del lavoro e, quindi, la stesura di un rapporto finale di valutazione.

Valeria Aniello

Direttore Generale vicario

Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Regione Campania

Tel. 081 796255

Valutazione sulle attività svolte dal NVVIP nel 2014

L'inoltro di ulteriori raccomandazioni e osservazioni da parte della Commissione, in funzione dell'approvazione definitiva del Programma, potrà determinare la revisione della proposta di PO FSE 2014-2020 e, quindi, comporterà la stesura da parte del NVVIP del Rapporto finale di Valutazione ex ante.

2.1.3 PSR 2014-2020

Il processo di Valutazione Ex Ante del PSR 2014-2020 è stato esperito ai sensi dell'art. 11 della DGR Campania n. 142/2013 del 27.5.2013 pubblicata sul BURC del 17.6.2013, che ha affidato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'attività di Valutazione Ex-Ante (VExA) dei tre programmi operativi FESR, FSE e PSR per il periodo programmatorio 2014-2020.

La Valutazione Ex Ante del PSR, in particolare, è richiesta, oltre che dall'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dagli artt. 77 e 62 e del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nelle attività inerenti la VExA del PSR il Nucleo è supportato da cinque figure specialistiche, individuate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1605 del 31 luglio 2013. La redazione del rapporto di VexA del PSR, in ottemperanza a quanto previsto dai documenti comunitari, è stata caratterizzata da una stretta interazione fra NVVIP e programmatore, al fine di contribuire al miglioramento del programma stesso. Per quanto riguarda la finalità, la VExA del PSR ha il fine di migliorare la qualità della progettazione della proposta di programma in modo che le proposte contenute nello stesso siano giustificate e che le priorità, gli obiettivi, le misure e gli stanziamenti proposti siano idonei a soddisfare i bisogni individuati e stimati.

Per quanto riguarda l'oggetto della valutazione, sono state individuate le seguenti macro-categorie di valutazione: 1. pertinenza degli obiettivi del programma e la rilevanza della strategia in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT; 2. verifica che la valutazione dei bisogni e la quantificazione degli indicatori siano stati effettuati su dati completi (completezza); 3. verifica della coerenza interna del programma riguardo l'esistenza di una chiara logica di intervento dalla quale emerga il potenziale legame di causalità tra i contenuti delle misure/ azioni di sostegno/ obiettivi operativi/ obiettivi specifici del programma; 4. verifica della coerenza esterna; 5. analisi delle strutture di governance e gestione dei processi e del programma; 6. verifica delle procedure per l'idoneità della sorveglianza; 6. verifica dell'ottemperanza dei principi orizzontali.

La terza ed ultima versione del rapporto di valutazione si riferisce alla proposta di PSR datata 11 settembre 2014.

Il processo di interazione richiesto tra il valutatore ex ante ed il programmatore nelle varie fasi temporali della elaborazione, progettazione e stesura del programma suggerisce, come peraltro le linee guida prevedono, di strutturare il processo valutativo in fasi. La prima fase valutativa ha riguardato l'analisi documentale preparatoria. La seconda analisi valutativa ha preso in considerazione l'analisi SWOT e la definizione dei bisogni effettuate dal programmatore. Entrambe le fasi hanno prodotto feedback valutativi, esplicitati sia attraverso la partecipazione a riunioni di interazione programmazione- valutazione, che attraverso draft valutativi intermedi propedeutici al rapporto definitivo di VExA.

Successivamente, si è attivata la fase 2, concernente la valutazione della logica d'intervento e la verifica della coerenza interna ed esterna del programma, nonché il rispetto dei principi orizzontali. Infine, nella fase 3 si sono presi in esame i sistemi di governance, di gestione e di esecuzione.

Le principali risultanze della valutazione sono di seguito sintetizzate.

Per quanto concerne l'analisi di contesto, la SWOT analysis e il need assessment, valutati in base ai criteri di completezza, rilevanza e coerenza interna ed esterna, la valutazione ha consentito di:

- 1) rilevare limitate lacune all'analisi di contesto, soprattutto per quanto concerne la necessità di evidenziare le differenze territoriali che hanno rilevanza per lo sviluppo della strategia del PSR;
- 2) rilevare limitate carenze dell'analisi SWOT, legate al livello di completezza dell'analisi di contesto; pertanto, l'analisi SWOT, benché molto dettagliata, non riesce ad essere un utile supporto alla definizione dei bisogni specifici dei territori;
- 3) rilevare alcune carenze nel collegamento logico tra analisi SWOT e need assessment; per quest'ultima, occorre procedere a definire le priorità relative tra i diversi fabbisogni e integrarli attraverso l'analisi di temi trasversali della programmazione 2014-2020;
- 4) rilevare la necessità di approfondimenti di carattere ambientale, anche in riferimento al processo di VAS in corso, e di approfondimenti sulla coerenza e complementarietà del PSR con gli altri programmi in corso di elaborazione;
- 5) valutare positivamente il livello di coinvolgimento del partenariato;
- 6) valutare positivamente il livello di integrazione tra programmazione e valutazione.

Per quanto concerne la valutazione della rilevanza e della coerenza interna ed esterna del programma, essa ha preso in considerazione: il contributo del PSR alla strategia di Europa 2020; la coerenza esterna degli obiettivi tematici delle priorità e degli obiettivi del programma selezionati con il QSC, l'ADP, la PAC e le raccomandazioni specifiche comunitarie; la coerenza interna del programma, anche rispetto alla logica dell'intervento e rispetto al piano degli indicatori; la coerenza delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma; l'integrazione dei principi orizzontali.

La valutazione ha consentito di:

- 1) verificare il soddisfacimento del criterio della coerenza esterna del programma relativamente alle priorità di Europa 2020 e con la programmazione in corso;
- 2) verificare una sostanziale coerenza interna del programma, rilevando alcune carenze nella logica d'intervento e delle risorse di bilancio con gli obiettivi;
- 3) verificare alcune carenze nel rispetto delle priorità orizzontali.

Per quanto concerne la governance del PSR, la valutazione ha consentito di verificare l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del programma e le procedure di monitoraggio e di raccolta dei dati, incluso il Piano di Valutazione, anche con riferimento alle criticità emerse nei precedenti cicli programmatici.

Infine, sono state fornite le seguenti raccomandazioni:

- in riferimento all'analisi di contesto sarebbero opportuni alcuni approfondimenti, soprattutto in relazione a tematiche importanti come l'innovazione, le filiere agroalimentari e forestali ecc., evidenziando maggiormente le differenze territoriali che hanno rilevanza sostanziale per lo sviluppo della strategia del PSR;
- l'approfondimento dell'analisi di contesto dovrebbe consentire una migliore lettura del territorio in termini di analisi SWOT ed analisi dei bisogni, conducendo ad una maggiore focalizzazione della strategia, che non necessariamente coincide con la limitazione dell'applicabilità delle misure a determinate aree;
- conseguentemente, le allocazioni finanziarie andranno riviste;
- l'integrazione con la VAS va approfondita in relazione alla definizione di quest'ultima;
- **Valeria Apollonio** l'aggiornamento degli obiettivi trasversali va chiarito, in particolare per alcuni di essi come il principio di non discriminazione;

- specificare meglio come verrà assicurato il coordinamento tra la valutazione del PSR e quella degli altri programmi regionali;
- specificare le modalità di raccordo tra gestione regionale del programma e implementazione alla scala locale, anche chiarendo il ruolo del partenariato;
- rivisitare il piano di valutazione alla luce delle linee guida comunitarie, in particolare assicurando unitarietà di visione rispetto alla programmazione regionale nel suo complesso.

Altre raccomandazioni specifiche hanno riguardato oltre al suddetto piano di valutazione del PSR, anche le condizionalità generali di Europa 2020. Sia per il piano di valutazione che per le condizionalità ex ante generali sono stati elaborati dei documenti di indirizzo per l'ADG FEASR.

L'inoltro di ulteriori raccomandazioni e osservazioni da parte della Commissione, in funzione dell'approvazione definitiva del Programma, potrà determinare la revisione della proposta di PSR 2014-2020 e, quindi, comporterà la stesura da parte del NVVIP del Rapporto finale di Valutazione ex ante.

2.2 Supporto alla programmazione

2.2.1 Piano di Rafforzamento Amministrativo

La Regione Campania nel corso del secondo semestre 2014 ha avviato la stesura del PRA. La prima versione del PRA è stata inviata alla Commissione a fine luglio 2014, una seconda versione è stata inviata nell'ottobre 2014; infine la terza versione è stata inviata nel dicembre 2014.

Il NVVIP è stato attivato dalla Programmazione Unitaria (con lettera del 23.10.2014, Prot. 2014 - 001BSS5 /UDCP/GAB/CG) in quanto soggetto incaricato della Valutazione ex ante dei Programmi 2014-2020 per un supporto volto alla valutazione complessiva del PRA.

Nello specifico è stato richiesto un supporto, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato alla stesura del prg. 2.5 Interventi di capacità amministrativa e una sintesi delle lezioni apprese nel corso delle attività valutative svolte dal NVVIP nei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 in materia di capacità amministrativa così come richiesto al prg 4.1 delle Linee guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Al fine di supportare la stesura del PRA, il NVVIP ha predisposto la nota Contributo NVVIP di supporto alla stesura del PRA (ottobre 2014), successivamente integrata e aggiornata nel dicembre 2014. La nota contiene elementi di diagnosi (cosiddette lezioni apprese) riscontrati ed analizzati dal NVVIP nel corso delle attività di valutazione di programma e tematiche condotte con riferimento al ciclo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

2.2.2 Strategia aree interne

Il NVVIP, in qualità di valutatore ex ante dei programmi FESR, FSE e PSR 2014-2020 ha seguito il processo di costruzione della strategia regionale per le aree interne. In particolare, il NVVIP ha partecipato ad una serie di incontri organizzati dalla PU aventi ad oggetto la definizione della strategia regionale aree interne, ha analizzato i documenti di programmazione regionali via via disponibili, nonché il materiale messo a disposizione dal DPS - Comitato Tecnico Aree interne e, in tale contesto, ha formulato alcuni suggerimenti condivisi con il referente regionale aree interne e con la Programmazione Unitaria e poi confluiti nei Rapporti di valutazione ex ante.

Antonio Aniello
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7982785
Drafter
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7982785

VExA FESR e FSE). Inoltre, il NVVIP ha partecipato a diverse missioni di campo e focus group (S. Andrea di Conza, 11 settembre 2014; Teggiano, 18 settembre 2014; Roccadaspide, 22 ottobre 2014, San Salvatore Telesino, 1° ottobre 2014), alla missione nazionale del 9-10 giugno 2014 (Vallo della Lucania (SA) e Padula (SA), 9 giugno 2014; Sant'Angelo dei Lombardi (AV) e Cerreto Sannita (BN), 10 giugno 2014) che ha riguardato tutte le aree interne candidate, a Forum nazionali (Orvieto, 8-9 maggio 2014) e alle riunioni di discussione (con le delegazioni dei sindaci interessati) dei documenti di orientamento strategico e dei protocolli d'intesa delle aree interne prescelte (Cilento Interno, Vallo di Diano, Alta Irpinia, Tammaro- Titerno).

Nell'ambito delle attività di supporto alla Programmazione Unitaria, al fine di supportare il programmatore nella stesura del documento regionale "ITI – Strategia nazionale per le aree interne – Campania", il NVVIP ha infine elaborato la nota "Osservazioni del NVVIP al documento "ITI – Strategia nazionale per le aree interne – Campania". La nota contiene una proposta di indice ragionato e una serie di suggerimenti volti a definire i contenuti del documento stesso con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- a. contesto di riferimento: aree interne regionali
- b. selezione delle aree interne: criteri e risultati
- c. definizione degli obiettivi (azioni dei programmi e dotazioni finanziarie)
- d. governance

2.2.3 RAE FESR –2013

Il NVVIP ha predisposto il supporto alla redazione dei 3 capitoli del RAE 2013 del PO FESR 2007-2013, "Analisi qualitativa", "Sorveglianza e Valutazione" e "Valutazione Complessiva".

Per la redazione del paragrafo relativo all'Analisi qualitativa il NVVIP ha fatto riferimento alle informazioni già confluite nel rapporto dell'Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR Campania 2007-2013, nonché ai dati di monitoraggio finanziario forniti dall'AdG e all'andamento degli indicatori messi a disposizione dall'ISTAT nella Banca dati per le politiche di sviluppo.

Per quanto concerne il paragrafo "Sorveglianza e Valutazione", il NVVIP, non essendo stato attivato in merito ad attività di Sorveglianza, ha potuto predisporre unicamente un contributo per la stesura della sola parte relativa alle attività valutative svolte nel corso del 2013, materia di competenza specifica.

Per la formulazione del contributo al capitolo "Valutazione complessiva" il NVVIP ha ripreso le conclusioni del rapporto già predisposto in relazione alla riprogrammazione del FESR.

2.2.4 Condizionalità ex ante per la programmazione 2014-20

Il NVVIP ha svolto attività di supporto alla Programmazione Unitaria (PU) e alle ADG FESR, FSE, FEASR per la verifica dell'applicabilità e del raggiungimento delle condizionalità ex ante sia tematiche che trasversali, contribuendo ove necessario ad individuare le azioni da implementare per il soddisfacimento delle suddette condizionalità ex ante.

In particolare, sono state formulate osservazioni specifiche durante riunioni ad hoc con la Programmazione Unitaria, nell'ambito delle VExA FESR, FSE, FEASR e nell'ambito del PRA, e sono stati elaborati documenti di supporto, quali il documento sulle condizionalità ex ante generali del PSR redatto per l'ADG FEASR, che si

applicano in modo trasversale. In tale documento, oltre ai criteri di adempimento, sono stati individuate anche le azioni da attivare a livello regionale.

Le condizionalità ex ante prese in esame sono state: B.1, antidiscriminazione (esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE); B.2, parità di genere (esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE); B.3, disabilità (esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio); B.4, appalti pubblici (esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE); B.5: aiuti di stato (esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE); B.6, normativa ambientale (esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS); B.7, sistemi statistici e indicatori di risultato (esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi).

2.3 Analisi a supporto delle valutazioni interne

2.3.1 Economia e Industria in Campania

L'analisi del tessuto industriale regionale costituisce l'oggetto di approfondimento dello studio condotto nel corso del 2013-2014 e reso disponibile sul sito istituzionale nell'aprile 2014. L'analisi è frutto della collaborazione del NVVIP con il Servizio Statistico della Regione Campania che, in quanto soggetto SISTAN, ha messo a disposizione le banche dati di riferimento (al 2007 e al 2010) rappresentate dagli archivi ISTAT-ASIA, Archivio Statistico delle Imprese Attive, ed ha collaborato ad alcune delle elaborazioni statistiche realizzate, innanzitutto per la preparazione del data set e, quindi, per la caratterizzazione territoriale e settoriale dell'apparato manifatturiero. Nello specifico, l'analisi ha sviluppato gli aspetti di seguito sinteticamente descritti.

Il primo ha riguardato la ricostruzione di un quadro complessivo degli aggregati relativi al sistema economico regionale ed ha attinto a diverse fonti ufficiali (ISTAT, Banca d'Italia, SVIMEZ) nonché ai lavori già svolti dallo stesso NVVIP. L'obiettivo di questa parte è stato, innanzitutto, la verifica del posizionamento dell'apparato industriale della regione sia all'interno – in relazione, cioè, al contributo che l'industria e la manifattura campana ancora riescono ad assicurare all'economia regionale nel suo complesso – e sia verso l'esterno, cercando di misurare gli effetti che la crisi può aver determinato sul ruolo del sistema produttivo della Campania nell'ambito delle altre regioni "in ritardo" del Mezzogiorno.

A tale approfondimento segue un'analisi della struttura dell'economia campana e delle cinque province focalizzata sulla distribuzione per settore di attività economica delle imprese e degli addetti, anche attraverso il confronto con la distribuzione a livello nazionale. Questa analisi, come anticipato, è stata condotta attraverso l'elaborazione dei dati presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive. ASIA, oltre a costituire la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, rappresenta l'universo di riferimento delle indagini sulle imprese condotte dall'ISTAT e, quindi, il set di dati più analitico e più ricco per

NA

valutazioni sullo stato e sulla distribuzione (settoriale e territoriale) del sistema produttivo regionale.

Infine, il lavoro si concentra sull'analisi della consistenza ed evoluzione dell'apparato manifatturiero regionale (§ 3) cercando di mettere a fuoco la configurazione prevalente – per dimensione produttiva e fatturato – del sistema industriale e sviluppando un'analisi, comunque aggregata, delle condizioni operative e gestionali delle imprese. A tal fine sono state combinati, quando possibile, i dati disponibili nell'archivio generale sull'universo delle imprese con le informazioni via via prodotte e pubblicate dall'ISTAT con riferimento ai risultati dell'ultimo (2011) Censimento generale dell'Industria e dei Servizi.

Il rapporto finale è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.regione.campania.it/it/utilita/nvvip-nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici>

2.3.2 Analisi Territoriale del Sistema delle Imprese in Campania

Ad integrazione dell'analisi su "Economia e Industria", sempre nel corso del 2014 il NVVIP ha svolto uno studio di dettaglio delle specializzazioni manifatturiere partendo dal livello comunale e individuando aggregazioni omogenee di Comuni frutto di una cluster analysis.

Tale sforzo conoscitivo è stato condotto utilizzando i dati contenuti negli archivi ISTAT – Archivio Statistico delle Imprese Attive (dati al 2010) messi a disposizione dall'Ufficio Statistico regionale, e potrà via via essere arricchito, per gli ambiti di specializzazione di maggior interesse, anche dalla rilevazione diretta. Ulteriori analisi, infatti, condotte con il coinvolgimento dei diversi attori locali, pubblici e privati, potranno consentire di analizzare altri aspetti relativi, ad esempio, ai processi di trasformazione in atto: processi di innovazione, di internazionalizzazione, di acquisizione/formazione di capitale umano qualificato, insieme a molti altri fattori in grado di restituire un quadro relativo al potenziale di competitività dei settori/comparti individuati.

Scopo di questa analisi è quello di fornire un quadro il più aggiornato possibile delle vocazioni produttive che caratterizzano il territorio regionale integrando in questo modo il quadro delle specializzazioni regionali e provinciali delineato nel già citato studio del NVVIP. Ciò in quanto la conoscenza precisa di tali fenomeni, ottenuta affiancando alle cifre e ai dati aggregati la rilevazione diretta delle esperienze delle imprese – soprattutto in questo periodo di grandi cambiamenti – è indispensabile per chi ha la responsabilità di promuovere lo sviluppo, di sostenere processi complessi e di incoraggiare modelli virtuosi, ma anche per i soggetti del partenariato economico e sociale e, non ultimo, per le stesse imprese.

Il rapporto finale sarà disponibile a partire dai primi mesi del 2015.

2.3.3 Analisi BES di contesto Smart, Green e Inclusive di livello regionale

L'analisi di contesto, elaborata attraverso gli indicatori dell'Istat BES (Benessere Equo e Sostenibile), è stata sviluppata dal NVVIP per tracciare un quadro del contesto regionale che rappresenti i divari territoriali, sociali, di genere e generazionali. Tale analisi è in linea con le indicazioni comunitarie che richiedono di rappresentare il più

possibile le esigenze collettive e del territorio, in un'ottica di sostenibilità sociale, ambientale e di mainstreaming di genere. In particolare, l'analisi è stata mirata a rispondere alla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e Consiglio del 20.8.2011, che richiede ai diversi paesi di elaborare entro il 2012 indicatori che integrino il PIL, e che ha portato l'ISTAT (in collaborazione con il CNEL) ad avviare dal 2010 una consultazione pubblica che ha portato all'individuazione degli indicatori dell'ISTAT BES di benessere equo e sostenibile. Gli indicatori BES pertanto, intendono contribuire a sviluppare una nuova metrica delle varie componenti dello sviluppo, così come richiesto in ambito comunitario. Il NVVIP, tenuto conto della necessità di rappresentare adeguatamente tutte le dimensioni dello sviluppo e del benessere della nuova programmazione 2014-20, attraverso l'analisi di contesto BES ha voluto fornire un contributo utile alla nuova programmazione e al successivo monitoraggio, con una particolare attenzione alle componenti smart, green e inclusive dell'economia regionale.

L'analisi di contesto BES è stata organizzata per Obiettivi Tematici (OT) indicati nel Regolamento CE. Dall'analisi emergono le componenti smart e green dell'economia regionale, alla base di processi innovativi e gli aspetti di inclusione sociale. In particolare si è fatto riferimento ad alcune delle 12 dimensioni del rapporto dell'ISTAT BES (benessere equo e sostenibile), di rilievo per uno sviluppo sostenibile e intelligente e inclusivo. Seguendo la scansione degli 11 Obiettivi Tematici (OT), alla luce delle relative condizionalità ex ante di Europa 2020, sono state esaminate le dimensioni dell'insieme degli indicatori BES ad esse collegate.

Nel dettaglio, per quanto riguarda la ricerca e innovazione, dall'analisi emerge che la Campania ha delle performance molto positive in alcuni campi, ad esempio quello relativo all'intensità di ricerca ed all'incidenza delle imprese innovatrici, con valori superiori alla media delle regioni del Mezzogiorno, mentre un divario da colmare è quello digitale (e in tale campo la Campania presenta valori inferiori alla media del Mezzogiorno) e quello relativo ai processi di dematerializzazione (che richiedono un minore input di materiali per unità di prodotto). Tali processi di dematerializzazione nel nord Europa sono stati promossi a vari livelli e si sono dimostrati capaci di modificare i processi produttivi e di favorire l'innovazione attraverso la creazione di nuovi manufatti e prodotti, con un minor carico sull'ambiente e una minore necessità di risorse (e risultano di rilievo per le politiche per una Campania smart).

Relativamente agli obiettivi comunitari che mirano a creare un'economia a basso contenuto di carbonio, emerge che per quanto riguarda la "quota del consumo interno lordo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili", la Campania si posiziona al di sotto della media delle regioni del Mezzogiorno. Tuttavia, in positivo, si evidenzia che la Campania risulta la regione con minori emissioni di gas serra.

Fra le politiche per una Campania verde, vi sono necessariamente quelle per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (oggetto anche di specifiche condizionalità ex ante). Per quanto riguarda la franosità (molto importante per una valutazione della vulnerabilità ambientale ad eventi estremi), essa ha in Campania valori superiori alla media delle regioni del Mezzogiorno. Un altro rischio collegato ai cambiamenti climatici è legato all'aumento dei fenomeni di desertificazione. La Campania, si colloca in una posizione intermedia, con una percentuale di territorio molto vulnerabile compresa fra il 5 e il 15 per cento. Per quanto riguarda le problematiche legate alle attività antropiche, la Campania è la regione con la maggior estensione di superficie regionale ricadente in SIN, Siti di Interesse Nazionale (211 mila ettari, pari al 15,5% della superficie regionale).

Si è ritenuta inoltre utile un'analisi che facesse riferimento ad alcuni servizi pubblici locali (SPL) di carattere ambientale (gestione dei rifiuti, servizio idrico integrato - SII), visto che la loro corretta programmazione è richiesta dalle condizionalità ex ante di Europa 2020 e dalla strategia per gli obiettivi di servizio (misurati attraverso gli indicatori "raccolta differenziata", "volume pro capite giornaliero di acqua erogata" (ove la Campania è nella media del Mezzogiorno), "balneabilità delle coste" (la Campania è in media con il resto del Paese).

Il primato in positivo della Campania riguarda la dotazione di "aree protette terrestri". Valori analoghi riguardano le aree di interesse naturalistico, che nel 2012 vedono la Campania in testa rispetto a tutte le altre regioni italiane (con un valore pari a 29,3 % della superficie totale). La "qualità dell'aria", che ha potenziali conseguenze dirette sullo stato dell'ambiente e sulla salute umana, è in Campania nella media del resto d'Italia.

Più problematiche sono risultate le performance economiche della Campania e gli aspetti legati all'inclusione sociale. Rispetto al target comunitario di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale entro il 2020, è lungo il percorso da intraprendere. In Campania troviamo i valori più elevati rispetto al resto d'Italia (con peggioramenti dovuti alla crisi) espressi in "percentuale degli individui in famiglie senza occupati e come indice di disuguaglianza del reddito", e come "indice di povertà relativa" e di "deprivazione materiale". Lo stesso vale per il rischio di povertà o esclusione sociale (con valori intorno al 50 per cento). A soffrire di più del perdurare della crisi economica sono le donne, i minori, gli anziani soprattutto della Campania, in linea con il resto del Mezzogiorno.

Anche i dati relativi all'inclusione socio-lavorativa e alla disoccupazione sono risultati critici. A fronte di una situazione nazionale già critica, ove sia il tasso di occupazione e sia quello di disoccupazione registrano i valori fra i più bassi dell'Unione Europea, con un ulteriore peggioramento negli ultimi anni di crisi economica, i dati del Mezzogiorno e della Campania sono risultati in ulteriore peggioramento. L'occupazione femminile è risultata essere inferiore al resto d'Italia e in decremento. Lo stesso vale per le disuguaglianze di genere e generazionali, con un tasso di "mancata partecipazione al lavoro" in aumento e con un gender gap notevole. Decisamente remota è risultata essere in regione la possibilità di "conciliazione" per le donne del lavoro di cura familiare con quello retribuito.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza e legalità, che sono determinanti per lo sviluppo (come sottolineato anche dall'Accordo di partenariato nazionale, che prevede il PON Legalità e specifiche politiche di inclusione attiva) e per le quali sono previste politiche specifiche della regione, dal lato positivo l'analisi evidenzia che il "numero di omicidi" è consistentemente diminuito in Campania, anche se con percentuali leggermente superiori rispetto alla media nazionale, ma comunque minori della media del Mezzogiorno. Un primato negativo riguarda l'indice di arretratezza culturale della Campania e la "violenza fisica contro le donne", con valori superiori al Mezzogiorno e al resto d'Italia. Ciò influisce anche sul senso di insicurezza, che in Campania è il più basso d'Italia. Lo stesso vale per "l'esposizione al rischio di subire reati", ove il primato spetta sempre alla Campania e agli indicatori del "degrado".

Un focus particolare ha riguardato gli aspetti legati alla salute, trattandosi di un argomento che ha implicazioni legate allo stato dell'ambiente e dell'inquinamento e intrecci con le politiche di invecchiamento attivo e di inclusione sociale. Anche se la vita media continua ad aumentare, tanto che l'Italia è tra i paesi più longevi d'Europa, la

Campania risulta in posizione critica, ovvero all'ultimo posto rispetto alle altre regioni d'Italia per quanto riguarda l'indicatore relativo alla "speranza di vita alla nascita" (ovvero la vita media). La geografia della mortalità contiene dei dati che meritano una rilettura attenta, in particolare per quanto riguarda il "tasso di mortalità per tumore" della regione Campania, con punte maggiori che nel resto d'Italia.

Attraverso i BES si riesce a tracciare un quadro articolato nel campo dell'istruzione e del percorso formativo inteso non solo come istruzione formale, ma come un processo continuo che inizia prima della scuola dell'obbligo, con gli stimoli ricevuti in famiglia fin dalla più tenera età, e si estende oltre la scuola secondaria o l'università con la formazione continua e, più in generale, con le attività di partecipazione culturale (misurato considerando la "quota di persone con almeno il diploma superiore" e con la quota di persone di 30-34 anni che nel 2011 hanno conseguito un "titolo universitario", con il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, con valori critici in Campania). E' soprattutto la quota di "Neet" (giovani che non lavorano e che non studiano), però, che presenta delle differenze territoriali particolarmente preoccupanti in Campania e Sicilia, ove oltre un terzo dei giovani di 15-29 anni non studiano, non sono inseriti in alcun programma di formazione e non lavorano. Dall'analisi emerge il miglioramento del livello d'istruzione e del livello di competenze costituisce una priorità per il nostro Paese, in quanto contribuisce a ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali e garantisce maggiori opportunità ai giovani provenienti da contesti svantaggiati quali quello della Campania.

In conclusione, dall'analisi di contesto attraverso i BES, emergono luci e ombre del contesto regionale, declinate a seconda delle diverse fasce di popolazione. Tale visione complessiva, che si basa sulla rappresentazione dei divari territoriali, generazionali e di genere, consente di individuare soluzioni più consone e adeguate per il benessere collettivo e lo sviluppo sostenibile.

Il rapporto è disponibile sul sito: <http://www.regione.campania.it/it/utilita/nvvip-nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici>

2.3.4 Aree Urbane: lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013 e prospettive di innovazione dalla programmazione 2014-2020

L'analisi è stata sviluppata e resa disponibile alla fine di agosto 2014 per fornire una sintesi utile ad indicare quali sono state le principali lezioni apprese dalla scorsa programmazione in materia di sviluppo urbano, nonché quali sollecitazioni siano riconducibili agli attuali documenti disponibili riguardo alla programmazione 2014-2020. A tal fine, il documento è stato predisposto: 1) sintetizzando le principali lezioni apprese già elaborate a supporto della riprogrammazione del PO FESR 2007-2013, rilette alla luce del mutato quadro di contesto; 2) illustrando le principali opportunità derivanti dal nuovo quadro regolamentativo e normativo di contesto per il periodo programmatorio 2014-2020.

Le politiche urbane rivestono per loro intrinseca natura un carattere di trasversalità, richiedendo un approccio territorializzato alle scelte di sviluppo ad esse correlate. Già in sede di analisi di contesto effettuate nel 2007 a supporto dello scorso ciclo programmatorio, veniva evidenziato come, pur evidenziandosi all'interno delle strategie regionali un potenziale strategico alto nelle città campane, si evidenziasse un forte degrado ambientale e sociale proprio nei sistemi urbani a forte concentrazione di servizi avanzati e R&S. Analizzando la struttura insediativa, anche attraverso le carte tematiche sopra evidenziate, si evidenzia come essa sia caratterizzata dalla presenza di una

conurbazione urbana continua nella fascia costiera centrale con un raggio di influenza più o meno esteso nelle zone immediatamente adiacenti e con una diffusa ruralità, con alcune commistioni urbane, nel resto della regione. Ciò che si evidenzia è la diffusione pressoché uniforme di una nuova tipologia di sistema insediativo che è quella urbano-rurale, allineando così la Campania al resto delle regioni europee caratterizzate da poche forti centralità urbane e da reti di centri urbano-rurali con la funzione di hub di servizi dalle zone centrali a quelle periferiche. Il sistema insediativo così delineato delocalizza la domanda di servizi urbani verso le agglomerazioni immediatamente adiacenti alle due grandi aree urbane. Tali agglomerazioni, di contro, sono anche quelle che registrano il più alto livello di degrado urbano, letto combinando il grado di urbanizzazione in zona agricola, il grado di densità territoriale e la distribuzione dei comuni commissariati. In termini di contribuzione all'innalzamento della competitività del sistema regionale, il sistema insediativo campano dovrebbe concentrare l'offerta di servizi avanzati nelle aree urbane appartenenti alle reti europee.

La strategia delineata nel Programma FESR 2007-2013 per le aree urbane era quella di migliorare le condizioni di vita nelle città e valorizzarne le potenzialità, favorendo lo sviluppo del modello policentrico basato sulla rete delle città medie e dei centri minori e incentivando la competitività dei sistemi urbani senza trascurare la qualificazione del sistema compiuto di welfare ed inclusione sociale. L'elemento di sostanziale novità soprattutto per l'applicazione di un sistema di governance innovativo per la Regione Campania riguardava l'uso dell'organismo intermedio per la programmazione, gestione e attuazione di ciascun PIU individuato per le 19 città.

L'esperienza attuativa del PIU ha consentito di creare un raccordo diretto ed efficace tra uffici regionali e città quali organismi intermedi, al tempo stesso responsabilizzando le autorità locali e contribuendo a far crescere il know how sulla programmazione e gestione dei fondi comunitari in sede anche locale.

In conclusione, sulla base delle positive risultanze delle analisi sull'esperienza attuativa dell'obiettivo specifico sulla rigenerazione urbana e qualità della vita è certamente auspicabile una riproposizione della metodologia, opportunamente aggiornata, anche all'interno della programmazione regionale 2014-2020, anche eventualmente declinando gli obiettivi tematici coerenti con gli obiettivi della rigenerazione urbana sostenibile all'interno di specifico asse.

Il ruolo delle città come motori di ricerca per lo sviluppo regionale è centrale anche nel nuovo quadro programmatico delineato in Europa 2020 e rafforzato dalla recente approvazione del consiglio dei ministri del Parlamento europeo del documento "Territorial Agenda 2020 - Towards an Inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Regions". Nella nuova programmazione viene introdotto il concetto di smart growth, smart cities e smart specialization strategies, riconoscendo il valore del territorio come espressione dei bisogni di sviluppo differenziati, ma anche dell'armatura insediativa secondo cui costruire reti di offerta di servizi avanzati e reti di città come nodi ai diversi livelli di concentrazione e diffusione dei servizi per lo sviluppo.

Parallelamente al nuovo impalcato della politica di coesione esplicitata nella strategia di Europa 2020, a livello nazionale il Piano per il Sud ha innescato un processo di accelerazione della spesa concentrando le risorse, su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione, ferrovie. In particolare l'istruzione e l'agenda digitale ha un diretto impatto con le priorità europee collegate alle smart cities. In termini di strumenti di attuazione, il nuovo regolamento generale e il regolamento FESR forniscono prime indicazioni sugli orientamenti per il 2014-2020, che rivestono particolare importanza per le aree urbane. Nello specifico, il regolamento FESR focalizza sulle aree urbane

sostenendo, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile così come definito all'art. 7 del Regolamento di fondo. A tal fine, vengono promosse strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali che si pongono nelle zone cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Il documento "Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" – dicembre 2012" asserisce che "Lo sviluppo dell'Italia è segnato da una carenza di innovazione produttiva – da cui l'arresto della produttività – e di innovazione sociale – da cui le crescenti tensioni. Poiché l'una e l'altra innovazione trovano nelle città il centro di propulsione, è evidente che alle città sarà necessario volgere attenzione centrale della strategia di utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020." Emergono con evidenza gli obiettivi tematici principalmente correlati nelle indicazioni del programmatore nazionale alle politiche urbane, orientati cioè a declinare politiche di inclusione sociale e lotta alla povertà in uno a politiche di specializzazione produttiva improntati alla logica delle Smart Specialisation, che trovano nelle aree urbane il naturale bacino di sperimentazione più innovativa. Resta aperta la questione delle connessioni, pur necessarie al fine di garantire la necessaria integrazione territoriale a livello regionale, tra le politiche urbane e le politiche per le aree interne, da declinarsi con attenzione per le diverse tematiche trasversali, in particolare quella relativa all'obiettivo tematico dei trasporti.

A completamento dello studio, vengono discusse le possibili interazioni tra l'Agenda Urbana della programmazione 2014-2020 ed il processo di riorganizzazione del sistema di governo in capo alla città metropolitana di Napoli, province, unioni e fusioni di comuni configurato dal Decreto Delrio.

Il rapporto è disponibile sul sito: <http://www.regione.campania.it/it/utilita/nvvip-nucleo-di-valutazione-e-verifica-degli-investimenti-pubblici>

2.3.5 Analisi della filiera "automotive" in Campania

L'analisi è stata sviluppata per contestualizzare le proposte di Contratto di Programma regionale oggetto di valutazione da parte del NVVIP nel corso del 2013.

Le caratteristiche del settore automotive – sul piano delle tecnologie, dell'innovazione, del grado di "apertura" al commercio internazionale, dei livelli di competenza e di competitività raggiunti nella produzione e nella ricerca – si traducono in una consistente presenza, in regione, di un sistema di aziende (di grande e piccola dimensione) che caratterizza da tempo, in maniera positiva (e distintiva), il tessuto industriale della Campania.

Contribuire a consolidare le attività di questa "filiera" - sostenendo un programma d'investimenti (materiali ed immateriali) in grado di ammodernare l'attrezzatura produttiva, innovare processi e prodotti, qualificare le risorse e potenziare l'offerta – rappresenta indiscutibilmente un fattore determinante per la crescita competitiva delle migliori e più significative realtà imprenditoriali della regione. Trattandosi, peraltro, di esperienze "non isolate" nel sistema industriale, ma che anzi costituiscono, nei fatti, poli di aggregazione e di sviluppo manifatturiero con un peso rilevante, soprattutto in termini di occupazione, sull'economia e sulla formazione del PIL regionale, l'investimento in questa filiera può concorrere a potenziare l'attrezzatura manifatturiera e le direttrici dello sviluppo industriale ed economico della Campania.

In definitiva, già oggi il settore automotive (dalla produzione finale alla componentistica) si caratterizza, in regione, per competenze, asset ed aree di eccellenza che gli hanno consentito di conservare posizioni importanti, sia all'interno (in termini di incidenza sull'intero sistema industriale regionale), sia all'esterno con capacità progettuali e realizzative non marginali anche sul più vasto mercato nazionale ed internazionale.

Ciò nonostante, negli ultimi anni – soprattutto con l'insorgere della crisi mondiale – sono andate emergendo alcune criticità che, se non opportunamente contrastate, potrebbero portare ad una perdita di capacità competitiva delle aziende campane.

In questa filiera, alla presenza di alcuni grandi operatori “nazionali” (innanzitutto il Gruppo FIAT con l'insediamento “storico” di Pomigliano d'Arco) si affianca l'attività di una catena di “fornitori industriali” che si contraddistingue per l'elevato numero di PMI in grado di operare secondo le tecnologie, i processi produttivi, gli standard tecnici di qualità e di precisione richiesti dall'industria e dal mercato.

Gli ambiti principali di operatività di questo complesso sistema di produttori regionali spaziano dalla costruzione delle componenti complesse dell'autoveicolo alla subfornitura specializzata di parti, fino alle lavorazioni e attrezzature.

Puntare sullo sviluppo industriale partendo dalle realtà di maggiore consistenza e più competitive del tessuto economico-produttivo, agendo per il rafforzamento di queste attività e lavorando perché intorno ad esse possano nascere circuiti virtuosi di espansione del mercato e dell'offerta, costituisce, pertanto, un obiettivo strettamente collegato alla crescita dell'economia regionale e, dunque, alle finalità più direttamente economico-sociali (generali) delle politiche pubbliche territoriali.

Nella fase attuale, poi, caratterizzata da una situazione generale dei “mercati” che finisce per rendere più critiche le condizioni operative (e finanziarie) delle imprese e più difficile la raccolta delle risorse necessarie a sostenere gli investimenti, l'aiuto pubblico ha la responsabilità di accompagnare – in maniera finalizzata e diretta – una ripresa qualificata dell'offerta regionale, compensando le diseconomie esterne e incentivando la realizzazione di programmi che, altrimenti, potrebbero trovare al di fuori della Campania condizioni attuative più efficienti e migliori margini di fattibilità (e redditività).

2.4 Valutazione di Progetti: Contratti di Programma

Nel corso del 2014 il NVVIP su richiesta dell'UOGP ha espresso, ai sensi del decreto dirigenziale n. 31 del 14/09/2012, parere di competenza sulle proposte di Contratto di Programma presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per manifestazione d'interesse – “Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania”.

In particolare, nel corso del 2014, sono stati oggetto di parere i seguenti contratti di programma:

- Automotive Campania
- Filiera Campania Automotive
- Sistema Campania Automotive

presentati dal medesimo soggetto proponente: il Consorzio Sistema Campania Scarl.

NA

Nel maggio 2014 il NVVIP ha innanzitutto predisposto un unico documento di note istruttorie volte ad acquisire chiarimenti relativi alle informazioni contenute nei tre allegati 14.

A giugno 2014, quindi, il NVVIP - analizzando le informazioni contenute nella Scheda (allegato 14), così come reinviata nella versione del 9 giugno, e le risposte ai rilievi del NVVIP inoltrate nella medesima data - ha espresso il proprio parere.

2.5 Organizzazione e partecipazione a seminari, gruppi di lavoro, convegni, ricerche

Nel 2014 il Nucleo ha condotto le seguenti attività di comunicazione e divulgazione senza alcun dispendio di risorse finanziarie, che comprende l'organizzazione di quattro Seminari di rilevanza nazionale e internazionale.

- *La valutazione degli esiti di lungo periodo dei programmi e dei progetti cofinanziati dal Fesr in 15 regioni europee (1989-2012). I risultati principali nel caso studio Campania* in collaborazione con la School of Government and Public Policy University of Strathclyde, si è tenuto il 14 marzo 2014;
- *Idee e attività per la funzionalità del Nucleo di Valutazione: la Rete dei Nuclei e la ricerca preparatoria per la stesura del Codice Etico*, tenutosi il 2 aprile 2014 presso la Sala Giunta, ha riguardato la presentazione, in anteprima rispetto all'incontro nazionale tenutosi a Roma, del "Codice Etico dei Nuclei" redatto dal Comitato Istituzionale Tecnico Scientifico del Progetto NUVAL;
- *Analisi BES di contesto smart, green e inclusiva per la programmazione 2014-20* della regione Campania, tenutosi il 4 luglio 2014 presso la Sala Giunta, riguardante la presentazione del lavoro redatto dal NVVIP che costituisce un contributo alla elaborazione dei Programmi Operativi 2014-2020, al successivo monitoraggio e valutazione con particolare attenzione alle componenti smart, green e inclusive dell'economia regionale;
- *Le pratiche valutative a sostegno della Programmazione 2014-2020. Workshop su esperienze e soluzioni dei Nuclei di Valutazione e Sviluppo degli Investimenti Pubblici*. Tenutosi a Napoli il 17 novembre 2014 presso la Sala Giunta. Il NVVIP della Regione Campania, in collaborazione con il Progetto NUVAL - FormezPA di sostegno al rilancio della Rete dei Nuclei. Un incontro sulle attività di programmazione in corso in vista delle necessità valutative delle Amministrazioni e dei loro partner, da sintetizzare nel Piano unitario delle valutazioni e sul Piano di rafforzamento amministrativo (PRA), ha visto la presenza di molti soggetti del sistema di governo campano e diversi Nuclei di altre regioni.

2.6 Altre attività

Nel corso del 2014, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania ha istituito due Borse di Ricerca in collaborazione con Progetto NUVAL - Formez PA.

- La prima in tema di "Analisi e valutazione delle politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici",
- La seconda dal titolo "Il Piano di Rafforzamento dell'Amministrazione : Nuovi modelli di governance per un uso efficace dei fondi comunitari".

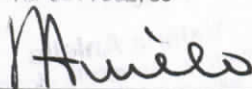
Il NVVIP ha intrapreso, inoltre, una collaborazione sempre con il Progetto NUVAL – Formez PA, per realizzare una ricerca (review, sintesi realista) in tema di politiche per l'Inclusione Sociale. La review è finalizzata a cumulare le conoscenze fornite dalla letteratura, ma anche dalle esperienze al fine di meglio orientare l'implementazione dei programmi e la comprensione della necessità di ulteriori valutazioni nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

La ricerca, condotta dal Progetto NUVAL di concerto con l'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici, include interviste dirette con gli stakeholders e responsabili delle politiche, la costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale e la raccolta di dati, documentazione e valutazioni già realizzate, anche a cura dalle amministrazioni.

Sempre nel corso del 2014 il Nucleo ha sviluppato, inoltre:

- collaborazione con l'Ufficio "*Temì della sicurezza e rapporti con l'ufficio del federalismo*" dell'UDCP, sui temi della sicurezza urbana, dei beni confiscati e sulle azioni in favore delle vittime della criminalità, per l'inserimento di tali priorità nell'ambito delle attività in corso di valutazione dei Programmi 2014-2020.
- attività di supporto alla programmazione unitaria in materia di Sanità e collaborazione con il **Dipartimento della Salute delle Risorse Naturali – D.G. Coordinamento del Sistema Sanitario** al fine di "costruire" una programmazione delle risorse europee per il settore Salute in un'ottica di sviluppo e crescita sostenibile, pianificando per tempo secondo obiettivi strategici comuni opportune azioni nel campo della sanità digitale (dalla telemedicina a servizi informatizzati), dell'inclusione sociale, della ricerca e dell'innovazione, nonché per supportare al meglio la strategia nazionale delle aree interne.

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7982765



Allegato 1 – Compiti conferiti al NVVIP dalla costituzione a dicembre 2014

Si riporta a seguire l'elenco analitico dei compiti a vario titolo conferiti al NVVIP, ordinati, in ordine cronologico, in funzione delle diverse entità che hanno attribuito compiti al NVVIP. Sono inoltre evidenziati i compiti aggiuntivi attualmente in capo al direttore del NVVIP.

I compiti del NVVIP sono inizialmente stabiliti dalla L. n. 144 del 17.5.99 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99. Compiti aggiuntivi sono poi dati al NVVIP da altre norme, del Ministero del Tesoro, dalla Conferenza Stato – Regioni, dal CIPE, dalla Cassa Depositi e Prestiti, oltre che dal POR Campania e dalla Giunta regionale della Campania.

Il quadro analitico dei compiti conferiti al NVVIP sintetizzato di seguito evidenzia con * i compiti riferiti specificamente alla tornata di programmazione 2000-2006 mentre con ** sono segnati i compiti relativi ad attività esaurite, che non si prevede si ripropongano in futuro.

Compiti stabiliti dalla legge istitutiva

1. L. n. 144 del 17.5.99 (art. 1)

- Fornire assistenza e supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fattibilità e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi, tenendo conto in particolare di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo ovvero della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici;
- Fornire supporto alla gestione del "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici" (MIP)¹;
- Svolgere attività volta alla diffusione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica;
- Assicurare l'integrazione con il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)²;
- Certificare gli Studi di fattibilità che richiedono contributi alla Cassa Depositi e Prestiti, per l'accesso al fondo rotativo per la progettualità e per l'accesso al fondo per la progettazione preliminare ex. Artt. 4 e 5, come anche stabilito dalle circolari della Cassa Depositi e Prestiti n. 1240 e n. 1245 2001.

Compiti stabiliti da altre disposizioni nazionali

2. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.9.99

- Fornire supporto alla diffusione ed all'attuazione degli strumenti della programmazione regionale, alle azioni di sviluppo locale, all'applicazione degli istituti della programmazione negoziata;
- Assicurare complessivamente (nell'ambito della rete dei Nuclei di Valutazione), una rete di risorse metodologiche e informative diffuse e condivise, in grado di valorizzare e trasferire le esperienze eccellenti, di elevare ed equilibrare il livello qualitativo e l'affidabilità delle politiche pubbliche di investimento, di ottimizzare l'impiego delle risorse progettuali e finanziarie, come anche stabilito nel Protocollo fra le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali ai fini della progettazione e costruzione della rete fra i nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (Conferenza Stato – Regioni, 10.2.2000 e Delibera CIPE 4.8.2000).

3. Decreto del Ministero del Tesoro del 28.1.2000

- ** Valutare i progetti per la contrazione dei mutui da parte delle Comunità Montane per le finalità di cui all'art. 34 della Legge 144/99.
-

4. Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88

- Raccordarsi con il DPS per controllare, monitorare e valutare gli obiettivi raggiunti dall'attuazione degli interventi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7982785

¹ Non essendo formalmente costituiti il MIP, tale compito può tradursi in "fornire supporto alla gestione dei sistemi di monitoraggio degli investimenti pubblici".

² Il NVVIP non è mai stato attivato in merito.

Compiti stabiliti da Delibere CIPE

5. Delibera CIPE 4.8.2000 sulle modalità attuative del QCS delle regioni obiettivo 1

- * Condividere "buone pratiche" e metodologie in grado di migliorare la qualità degli investimenti pubblici e l'efficacia del QCS e dei Programmi Operativi;
- * Supportare ed eventualmente far parte del Gruppo Tecnico per le attività inerenti la riserva di premialità del 6%;
- Supportare l'Autorità di Gestione del POR nella predisposizione delle relazioni sul monitoraggio. Standardizzare le procedure di monitoraggio. Fornire supporto per il monitoraggio dei programmi.

6. Delibera CIPE n. 88/2002

- ** Predisporre uno specifico documento tecnico atto a verificare l'adeguatezza degli investimenti infrastrutturali programmati all'interno delle risorse destinate alle attività produttive nell'ambito delle Intese Istituzionali di programma.

7. Delibera CIPE n. 20/2004; Delibera CIPE 35/2005; Delibera CIPE n. 14/2006 e Delibera CIPE n. 3/2007³

- Relativamente agli interventi finanziati con le risorse nelle aree sottoutilizzate, predisporre una relazione tecnica che contiene: a) elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta ai criteri di coerenza programmatica, la coerenza interna (la coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo di quella Amministrazione); b) elementi informativi sui principali effetti economico-sociali attesi dalla proposta; c) una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti; d) l'indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro (quando reputato opportuno dalla Regione anche al di sotto) per i quali appaiono opportuni, ai fini dell'attuazione amministrativa, approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale e/o economico-finanziaria prima della firma dell'APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzazione.

Compiti stabiliti dalla Regione Campania

8. POR Campania 2000/2006

- * Diffondere ed attivare nell'amministrazione regionale metodologie e approcci operativi in grado di consentire livelli di attuazione del programma e metodi di selezione dei progetti rispettosi dei criteri delineati nel QCS e coerenti con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia del programma medesimo (in collaborazione con il NVVIP del Ministero del MTBE ed in rete con il Comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
- * Promuovere programmi volti al rafforzamento e alla qualificazione del personale della Regione impegnato nell'attuazione del POR, caratterizzati da elevati livelli qualitativi sul piano dell'attività formativa e improntati a modalità operative delle azioni formative basate su requisiti minime comuni sul piano dei contenuti didattico – informativi, delle procedure, delle tecniche e delle metodologie proprie dei fondi strutturali e delle politiche di sviluppo (in collaborazione con il NVVIP del Ministero dell'Economia ed in rete con il comitato di attuazione dei Nuclei istituito dalla Conferenza Stato – Regioni);
- * Costituire riferimento per il valutatore indipendente del POR.
- * Diffondere la cultura della valutazione attraverso la realizzazione di programmi formativi e di sensibilizzazione;
- * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) dei progetti POR con importo superiore a 10 M€;
- * Operare la valutazione di fattibilità (con parere vincolante) di tutti i progetti integrati territoriali e settoriali.

Valeria Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7992785

NA

³ La proposta di delibera CIPE di Programmazione del Fondo Aree sottoutilizzate attraverso le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro non prevede le attività di cui alle precedenti Delibere, ma è ragionevole ipotizzare che le successive disposizioni attuative affideranno ai Nuclei di valutazioni attività affini a quelle svolte precedentemente sulla materia.

9. Delibera n. 270 del 19.1.2001 della Giunta regionale della Campania

- Operare la valutazione di fattibilità (con parere non vincolante) di tutti i progetti regionali non POR con importo superiore a 10 Mc⁴;
- Fornire supporto tecnico, metodologico e di standardizzazione per la formulazione e la valutazione ex ante dei programmi regionali;
- Fornire supporto tecnico per la valutazione in itinere ed ex post dei programmi;
- Coordinarsi con l'Autorità Ambientale regionale per la definizione e diffusione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali.

10. Complemento di programmazione del programma Leader+

- * Partecipare alla selezione dei Piani di Sviluppo Locale così come specificati nel Programma Regionale Leader+.

11. Autorità di Gestione del POR (giugno 2002)

- * Curare il rapporto di interfaccia con il Valutatore Indipendente del POR.

12. Delibera n. 844 del 7.3.2003 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i rapporti di gestione trimestrali dei Progetti Integrati ed operare revoche o sostituzioni di progetti in caso mancato rispetto dei cronogrammi.

13. Delibera n. 845 del 7.3.2003 e Delibera n. 848 del 10.6.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la selezione dei progetti contenuti nei PI relativi a misure integrabili diverse da quelle minime.

14. Delibera n. 578 del 16.4.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Operare la valutazione delle proposte di contratto di investimento contenute nei PI.

15. Delibera n. 2442 del 1.8.2003 della Giunta regionale della Campania

- ** Operare la valutazione delle proposte progettuali di intervento sui centri storici della Campania ex L. R. 26/2002.

16. Delibera n. 1764 del 24.9.2004 della Giunta regionale della Campania

- * Coordinare, da un punto di vista metodologico ed operativo, l'intero processo valutativo relativo all'aggiornamento della Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Individuare le modalità operative e metodologiche per l'attuazione del Progetto di Valutazione Intermedia del POR Campania;
- * Condurre le attività valutative relative ai blocchi di analisi A (Analisi degli effetti del Programma) e C (Coerenza con le priorità delle strategie comunitarie di Lisbona e Göteborg) dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia.

17. Bando concorsuale di premialità a disegno regionale, di cui alla delibera CIPE n. 20 del 29.9.04 (BUR Campania n. 64 del 27 dicembre 2004)

- ** Valutare i progetti candidati.

18. Delibera n. 1201 del 23.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- * Procedere, congiuntamente al Dipartimento dell'Economia della Regione, alla verifica almeno semestrale del rispetto dei cronogrammi analitici di attuazione dei PI predisponendo gli atti relativi alle revoche del finanziamento.

19. Delibera n. 1243 del 30.9.2005 della Giunta regionale della Campania

- In relazione alle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate (rifiinanziamento L. 208/98 periodo 2005/2008), definire adeguati processi, metodologie e strumenti di supporto alle attività ricognitive, programmatiche e istruttorie, di selezione di interventi e azioni, per il disegno di schemi di premi e sanzioni, per le attività di valutazione della coerenza programmatica, di analisi della fattibilità tecnico-procedurale ed economico-finanziaria, anche in riferimento alle

⁴ Pur se non abrogata, tale disposizione della Delibera non è mai stata attivata nella prassi, pur avendo il NVVIP prodotto e pubblicato Linee Guida e schede per la presentazione dei progetti.

indicazioni, fornite dai soggetti proponenti e attuatori, circa le modalità e i costi della gestione, nonché la sostenibilità dei relativi oneri finanziari.

20. Delibera n. 78 del 26.1.2006 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare i casi nei quali la revoca o la sostituzione di un intervento inserito nel cronogramma critico di un PI provoca la caduta dell'intera filiera critica dei progetti di quel PI.

21. Delibera n. 389 del 23.3.2006 della Giunta regionale della Campania

- Redigere la relazione tecnica ex Delibera CIPE 35/05 di accompagnamento degli interventi. Tale relazione, oltre a quanto già previsto dalla normativa di riferimento, conterrà una più mirata valutazione dei singoli interventi, studi di fattibilità ed azioni di sistema allo scopo di verificarne preliminarmente le seguenti condizioni:
 - o Valenza strategica anche rispetto alla Programmazione strategica 2007/13;
 - o Sostenibilità tecnica-amministrativa;
 - o Sostenibilità economica, finanziaria e gestionale.
- ** Valutare gli interventi inseriti negli "Accordi di reciprocità" sulla base dei seguenti criteri:
 - o Valenza strategica della strategia di reciprocità a base dell'Accordo rispetto agli obiettivi/scelte/priorità d'intervento della strategia di sviluppo regionale 2007/13 ed agli indirizzi comunitari di Lisbona e di Göteborg;
 - o Efficacia delle modalità di convergenza ed integrazione programmatica, finanziaria ed operativa tra Progetto integrato e strumento/i di programmazione negoziata e tra queste con la strategia di reciprocità;
 - o Grado di avanzamento della spesa complessiva del Progetto Integrato e dello Strumento di Programmazione Negoziata realizzata alla data del 31 dicembre 2005;
 - o Modello gestionale proposto per l'attuazione dell'Accordo di Reciprocità;
 - o Individuazione, valenza e sostenibilità del Progetto portante della strategia di reciprocità o dello Studio di fattibilità relativo alla individuazione dello stesso;
 - o Impegno del Tavolo di Concertazione dello Strumento di Programmazione negoziata a destinare le eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili per il finanziamento di infrastrutture materiali ed immateriali a sostegno del progetto portante la strategia di reciprocità.

22. Delibera n. 824 del 23.6.2006 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del PSR-FEASR e dei PO FESR e FSE per il ciclo di programmazione 2007-2013 e del Programma Attuativo del FAS 2007-2013.

23. Delibera n. 1041 del 1.8.2006 della Giunta regionale della Campania

- Organizzare il "parco progetti regionale";
- Valutare le proposte progettuali presentate.

24. Delibera n. 1516 del 7.9.2007 della Giunta regionale della Campania

- * Valutare nuovi interventi nell'ambito dei Progetti Integrati nei limiti delle economie finanziarie disponibili in ciascun P.I. e limitatamente a progetti, o stralci di essi, già presentati o contestualmente presentati al Parco Progetti Regionale di cui alla DGR n. 1041/06, dando priorità a quei progetti eventualmente già presentati al Bando di premialità regionale di cui alla DGR n. 2092/04 e classificatisi idonei nella relativa graduatoria.

La relativa attività di valutazione da parte del NVVIP dovrà avere la priorità rispetto a tutte le altre attività in cui il NVVIP stesso è coinvolto.

Sarà competenza del NVVIP verificare che il progetto per il quale è richiesto il finanziamento sia stato presentato al Parco Progetti Regionale.

25. Delibera n. 395 del 9.3.2007 e Delibera 1286 del 17.7.2007 della Giunta regionale della Campania

- ** Effettuare l'istruttoria degli studi di prefattibilità predisposti ai sensi dell'accordo di programma quadro "Studi di fattibilità" stipulato con il Mi.S.E.;
- ** Esprimere un parere sulla opportunità tecnica di proseguire nella II Fase (redazione studi di fattibilità) e formulare indicazioni di orientamento tecnico per la realizzazione della II Fase, tenendo conto del programma e della metodologia presentati dal progettista.

Valeria Aniello

Direttore Generale vicario

Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Regione Campania

Tel. 081 7962785

Valutazione sulle attività svolte dal NVVIP nel 2014

26. Decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 153 del 25 luglio 2008

- Supportare la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti.

27. Decreto Dirigenziale N. 28 del 5 agosto 2008 (AGC sviluppo attività settore primario)

- ** Effettuare l'istruttoria tecnica dei progetti presentati nell'ambito del bando a valere sulla misura 1.4 del POR Campania 2000-2006 (reti irrigue).

28. Delibera n. 1558 del 1.10.2008 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare, relativamente all'Elaborazione del DOS o Preliminare di PIÙ (Programmi Integrati Urbani PIÙ Europa), l'analisi di coerenza del Programma con la strategia dell'Obiettivo Operativo 6.1 – Asse VI – PO FESR 2007 – 13.

29. Delibera n. 467 del 18.3.2009 della Giunta regionale della Campania

- Effettuare la valutazione ex ante del preliminare del DOS del PIU Napoli.

30. Delibera n. 210 del 6.2.2009 della Giunta regionale della Campania

- Sostenere il gruppo di coordinamento del "Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio".

31. Delibera n. 322 del 23.2.2009 e Delibera n. 451 del 13.3.2009 della Giunta regionale della Campania.

Decisione del Gruppo di coordinamento della Programmazione Unitaria del 24.9.2010

- Il direttore del NVVIP è nominato Responsabile del Piano unico di valutazione. Al Responsabile del Piano Unico di Valutazione sono affidati i seguenti compiti:
 - o redigere il Piano ed elaborare proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
 - o verificare l'attuazione del Piano e individuarne le criticità, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative;
 - o supportare l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
 - o coordinare le attività di valutazione della programmazione unitaria;
 - o relazionare al Responsabile della Programmazione Unitaria ed al Gruppo di coordinamento sull'attuazione del Piano;
 - o relazionare, per conto dell'amministrazione regionale, sul Piano stesso e sugli esiti delle valutazioni, nelle sedi di sorveglianza dei Programmi, con cadenza almeno annuale, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007;
 - o dare inizio e coordinare le attività valutative interne (di competenza del NVVIP) secondo i piani di lavoro che regolano il funzionamento dell'ufficio, informando il Gruppo di coordinamento del relativo avanzamento e dei risultati conseguiti;
 - o proporre, ai fini dell'attuazione delle attività valutative "esterne", in ottemperanza della tempistica prefigurata nel Piano, al Gruppo di Coordinamento di dare mandato alle Autorità di Gestione dei diversi programmi interessati di avviare le valutazioni previste.
- Il NVVIP, ai fini del Piano è chiamato a:
 - o sostenere l'amministrazione nella redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano;
 - o partecipare al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione;
 - o proporre temi e domande di valutazione; istruire le attività partenariali e di selezione delle valutazioni;
 - o in fase di attuazione del Piano, sostenere i responsabili dell'attuazione nei processi di autovalutazione;
 - o per attività di valutazione esterna, a svolgere attività di gestione tecnica laddove non delegata a Steering group ad hoc costituiti;
 - o partecipare formalmente ad eventuali Steering group delle singole valutazioni;
 - o in quanto valutatore interno, condurre direttamente le valutazioni interne⁵;

⁵ Così come previsto nel Piano delle Attività valutative della programmazione 2000-2006 e 2007-13.

- partecipare alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal SNV.

32. Delibera n. 326 del 6.3.2009 della Giunta regionale della Campania

In relazione ai "grandi progetti" del PO FESR 2007-2013:

- coordinarsi con la struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria in relazione alla valutazione ed al monitoraggio dei programmi, dei piani e dei progetti;
- svolgere la valutazione dei GP (con il supporto dell'Autorità Ambientale regionale) e di formulare il parere previsto dalla procedura di cui alla delibera, provvedendo a definire, in via propedeutica, gli elementi di valutazione;
- esaminare i piani di lavoro dei responsabili dei grandi progetti, rilasciando un monitoraggio mensile;
- analizzare lo SdF ed il formulario dei GP richiedendo integrazioni e/o modifiche al fine di pervenire all'emanazione di un parere obbligatorio e vincolante.

33. Delibera n. 1131 del 19.6.2009 della Giunta regionale della Campania

In merito ai Progetti Integrati per Aree Protette (PIRAP):

- Partecipare al tavolo di procedura negoziale PIRAP;
- Partecipare al Gruppo Tecnico Operativo istituito dal tavolo di procedura negoziale PIRAP;
- Partecipare alle attività di programmazione, supervisione e coordinamento della procedura PIRAP;
- Curare la prima fase della procedura di valutazione dei PIRAP (ricezione, ammissibilità, istruttoria, valutazione, negoziazione complessiva del PIRAP).

N.B. La procedura stabilita dalla Delibera di cui sopra è stata successivamente chiarita dall'AGC 11, che ha incaricato il NVVIP essenzialmente di curare la prima fase della procedura di valutazione.

34. Delibera n. 1291 del 31.7.2009 della Giunta regionale della Campania

** In merito agli Accordi di Reciprocità:

- Coordinare e realizzare la procedura valutativa delle proposte di Programma di Sviluppo Territoriale presentate dai Partenariati Istituzionale Locali;
- Supportare l'Amministrazione regionale per l'emanazione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione degli Accordi di Reciprocità, ivi compreso l'avviso pubblico.

35. Decreto dirigenziale n. 534 del 10.9.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto di approvazione dell'avviso fissa le procedure da applicare per la valutazione della prima fase e stabilisce le tempistiche.

36. Delibera n. 1715 del 20.11.2009 della Giunta regionale della Campania

Valutazione dei progetti ≥ 10 MEuro a valere su risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (POR FESR) Le Linee Guida Progetti ≥ 10 MEuro a valere su risorse POR FESR 2007-2013

37. Decreto dirigenziale n. 736 del 31.12.2009 dell'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi.

** In merito agli Accordi di Reciprocità il decreto approva il Documento di Indirizzo per l'attuazione della fase valutativa negoziale. È previsto che il NVVIP svolga la valutazione degli interventi presenti nel Programma di Sviluppo Territoriale attraverso: a) la verifica dei requisiti minimi; b) la valutazione di coerenza. Il NVVIP potrà richiedere, ove necessario, eventuali integrazioni delle schede.

38. Delibera n. 231 del 12.3.2010 della Giunta regionale della Campania

* Predisporre le analisi e le valutazioni utili alla redazione del Rapporto Finale del POR 2000-2006, supportando a tal fine l'Autorità di Gestione.

39. Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo"

(dicembre 2009)

Supportare l'Amministrazione nell'identificazione e disseminazione di buone pratiche.

40. Piano di valutazione unitario del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (dicembre 2009)

* Responsabilità e monitoraggio del Piano di valutazione e responsabilità delle valutazioni (in capo al Direttore del NVVIP ex DD AdG POIn n. 4 del 10.12.2009).

41. Decreto n. 1 del 19.7.2010 del Commissario ad acta ex art. 14 comma 22 del DL 31 maggio 2010 n. 78

Il direttore del NVVIP è chiamato a far parte della Struttura tecnica di supporto per la predisposizione del Piano di Stabilizzazione Finanziaria (ex art. 14 comma 22 del DL 78/2010).

42. Delibera n. 122 del 28.3.2011 della Giunta regionale della Campania

In merito ai Grandi Progetti ed ai Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013:

- Operare la valutazione secondo i criteri già delineati negli "Elementi di valutazione per i Grandi Progetti prodotti dal NVVIP;
- Supportare l'unità Operativa Grandi progetti nelle attività di monitoraggio e controllo di gestione in fase di realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi fino alla completa realizzazione delle iniziative.
- Raccordarsi con l'unità Operativa Grandi progetti nel coordinamento delle attività di alta sorveglianza dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi.

43. Delibera n. 223 del 24.5.2011 della Giunta regionale della Campania

Collaborare, per le attività di propria competenza, con il NVVIP Conti Pubblici Territoriali

44. Delibere n. 432 del 9.8.2011 della Giunta regionale della Campania e n. 612 del 29.10.2011 della Giunta regionale della Campania e Regolamento regionale n. 12 del 15.12.2011

- svolgere le funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144;
- curare la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione;
- svolgere funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 37, comma 3.

45. Decreto Presidente Giunta n. 313 del 31/12/2011

Il direttore del NVVIP è chiamato a far parte della Commissione regionale per l'"health technology assesement e dell'horizon scanning nelle strutture sanitarie".

46. Delibera n. 298 del 28.6.2012 della Giunta regionale della Campania

- fornire il supporto necessario alla Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013 al fine di procedere alla rimodulazione del programma

47. Lettera del 19.7.2012 del Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania

- Eseguire la valutazione di accompagnamento alla revisione del POR FESR 2007-2013

48. Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 dell'UOGP

- fornire un parere sulle proposte di contratto di programma per lo sviluppo innovativo di filiere manifatturiere strategiche in Campania

49. Delibera n. 603 del 19.10.2012 della Giunta regionale della Campania

- svolgere le funzioni di valutazione in itinere degli interventi di interesse regionale inclusi negli APQ stipulati a valere sul FSC (la valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE); redigere un rapporto di valutazione sull'efficacia degli interventi di interesse regionale inclusi negli APQ stipulati a valere sul FSC e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori

Valerio Anello
Direttore Generale vicario
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
Regione Campania
Tel. 081-7662785

50. Delibera n.142 del 17/06//2013 della Giunta regionale della Campania

- affida (p. 9 della DGR) al NVVIP l'attività di Valutazione ex ante della programmazione dei Fondi strutturali 2014/20 e del FEASR 2014/20.
- richiede al NVVIP un contributo alle attività della Segreteria Tecnica per la Programmazione Unitaria.
- richiede al direttore del NVVIP la partecipazione al Gruppo di Programmazione.

51. Lettera Prot 2014 - 001BSS5 /UDCP/GAB/CG del 23.10.2014 del Responsabile della Programmazione Unitaria

- attiva il NVVIP rispetto ad attività valutative interne relativamente alla redazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

52. Regolamento "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con la delibera n. 12 del 15 dicembre 2011

- istituisce l'Ufficio Speciale per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici che svolge le funzioni di cui alla legge n. 144 del 17 maggio 1999; cura la valutazione di programmi e progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione; svolge funzioni valutative di supporto al responsabile della programmazione regionale unitaria, nonché all'attività degli uffici di diretta collaborazione, anche con riguardo all'attività di valutazione dell'impatto della regolazione e all'attività dell'ufficio di cui all'articolo 37, comma 3. L'ufficio speciale è composto dal: Direttore Generale, con compiti di cui agli artt. 29 e 32 del regolamento n. 12/2011; Dirigente di staff, con funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche; 3 dirigenti responsabile di UOD: UOD 01 "Valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario"; UOD 02 "Funzioni valutative a supporto del responsabile della programmazione regionale unitaria"; UOD 03 "Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25 commi 3 e 4 della legge regionale n.7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della regolazione - Misurazione degli oneri burocratici"; da componenti esterni di supporto alle attività dell'ufficio e da una segreteria tecnica.

53. Delibera di Giunta Regionale n. 31 del 07/02/2014

- Stabilisce di dover disporre, nelle more dell'avvio delle nuove procedure selettive per i componenti esterni di supporto, la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del funzionamento e delle attività in corso espletate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
- di demandare, per l'effetto, al dirigente dell'UOD 02, cui accede l'esercizio delle funzioni vicarie del Direttore del Nucleo ex DGR n.2 del 2 gennaio 2014, nelle more dell'avvio delle procedure selettive dei componenti esterni a supporto del NVVIP, l'adozione dei provvedimenti consequenziali, anche organizzativi, necessari ad assicurare, alle medesime condizioni e in base alle attività e ai compiti assegnati, il funzionamento e le attività del Nucleo stesso;
- di demandare, altresì, al suddetto dirigente di predisporre uno schema di atto riorganizzativo interno per il funzionamento dell'Ufficio Speciale;
- di dare mandato agli Uffici competenti di avviare le procedure selettive per i componenti esterni di supporto al Nucleo.

Valerio Aniello
Direttore Generale vicario
Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Regione Campania
Tel. 081 7911111

MA

Relazione sulle attività svolte dal NVVIP nel 2014

N.V.V.I.P.REGIONE CAMPANIA- Invio Relazione Annuale delle attività svolte nel 2014.

segreteria.nvvip

Inviato: martedì 28 aprile 2015 10.26

A: i.imperato@governo.it

Cc: capogabinetto; MAURO FERRARA

Priorità: Alta

Allegati: 336_del_27_04_2015.pdf (11 MB)

Si trasmette , in allegato, la relazione relativa all'oggetto, per opportuna conoscenza.

Cordiali Saluti.

Segreteria del N.V.V.I.P.

